

Roma, 10 febbraio 2023

On.le Alberto Luigi Gusmeroli

Presidente

Commissione X

Camera dei deputati

[com attivita produttive@camera.it](mailto:com_attivita_produttive@camera.it)

Indagine conoscitiva sul *Made in Italy*: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi

Audizione - Unione Italiana Vini

Unione Italiana Vini è la principale associazione delle imprese del vino in Italia, conta più di 150.000 viticoltori, oltre 720 imprese di tutto il territorio nazionale e rappresenta il 50% del fatturato del comparto e 85% dell'export.

UIV raggruppa un'ampia rappresentatività di tutti gli ambiti della filiera vitivinicola, nonché di alcune industrie ausiliari, come i produttori di macchinari, tappi, prodotti enologici, oltre ai mediatori. Le principali associazioni del turismo del vino aderiscono a Unione Italiana Vini.

UIV apprezza e sostiene l'iniziativa della Commissione X della Camera dei Deputati relativa all'indagine conoscitiva sul *Made in Italy* e coglie questa opportunità per rappresentare talune indicazioni sulle priorità per rafforzare la filiera vitivinicola a livello nazionale e internazionale.

Il settore vitivinicolo italiano rappresenta uno dei comparti più dinamici e rilevanti dell'agricoltura e dell'economia italiana, nonché uno dei principali ambasciatori del *made in Italy* agroalimentare: con una quota pari al 12%, il vino è anche la voce principale per l'export agroalimentare italiano, che nel 2021 ha superato quota 57 miliardi di euro (+11%).

Con un saldo attivo di 6,7 miliardi di euro (7,1 miliardi di export e solo 400 milioni di import), il vino contribuisce per il 41% al saldo positivo della bilancia dell'agroalimentare italiano (+16,6 miliardi complessivi nel 2021).

A questi valori si aggiungono quelli dell'industria delle tecnologie per la produzione e il confezionamento di vini, che vede l'Italia leader mondiale: nel 2021, l'export ha superato quota 2 miliardi di euro (+5%), per un saldo attivo della bilancia commerciale di 1,7 miliardi di euro (+3% rispetto al 2020).

Con oltre 13 miliardi di euro di fatturato complessivo nel 2021, la filiera vitivinicola italiana è composta da 255 mila imprese viticole (la superficie media è 2,5 ettari), 46 mila aziende di vinificazione e quasi 2000 imprese industriali e di imbottigliamento.

2

In primo luogo, nell'attuale fase storica, la competitività del settore è messa a dura prova dal rincaro dei costi di produzione, costi energetici e, in particolare, delle materie prime. Un esempio è l'aumento del costo **del vetro**, aumentato del 20% nel 2023 rispetto al 2022, che si aggiunge all'aumento del 48% nel 2022 rispetto al 2021.

Nel breve periodo, a fronte di questo scenario è auspicabile un intervento di sostegno alle imprese del vino per fronteggiare questa problematica.

In secondo luogo, Unione Italiana Vini chiede una possibile revisione del quadro normativo delle disposizioni di settore: in questo senso, è auspicabile una modifica della legge 238/2016, c.d. testo unico della vite e del vino, in particolare sui seguenti aspetti:

- Riorganizzazione delle DOP/IGP del sistema delle DOP/IGP e degli strumenti di gestione dell'offerta;
- Implementazione dei sistemi di tracciabilità dei vini a DOP/IGP;
- Definizione delle regole per vini a basso tenore alcolico (c.d. *dealcolizzati*)

I vini dealcolizzati e/o parzialmente dealcolizzati sono diventati una parte del mercato comunitario europeo. I produttori italiani devono essere competitivi sul mercato internazionale anche cogliendo l'opportunità di questi nuovi prodotti. Pertanto, è necessaria un'armonizzazione, nonché un allineamento, del T.U. del vino con la legislazione dell'Unione Europea.

PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Da ultimo, Unione Italiana Vini evidenzia il tema della promozione. Mantenimento della politica di promozione OCM vino nel futuro piano nazionale di sostegno, con individuazione dei criteri di priorità (esempio *sostenibilità, mercati di sbocco più importanti ecc.*).

Con le seguenti priorità:

- Strumenti di "internazionalizzazione" MAECI/ICE: individuazione di un piano pluriennale di promozione istituzionale per il vino, disegnato e implementato mediante una cabina di regia unica co-partecipata dalle imprese, nei principali mercati target per l'internazionalizzazione del vino (es. Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone).
- Politica commerciale e accordi di libero scambio: potenziamento degli accordi di libero scambio con i Paesi obiettivo come Australia e India, ratifica degli accordi approvati dalla



UNIONE ITALIANA VINI

Commissione (es. Mercosur, Nuova Zelanda) e implementazione degli accordi già esistenti (CETA, Giappone, Vietnam). Ad oggi, l'Unione Europea ha stretto accordi di libero scambio con molti mercati importanti, garantendo da una parte la protezione delle indicazioni geografiche, tramite clausole generali all'interno degli accordi, e, dall'altra, una promozione capillare delle nostre eccellenze in mercati esteri.

- Promozione della “dieta mediterranea”: piano di azione pubblico/privato per la promozione in Italia e all'estero del c.d. “modello mediterraneo”, di dieta e del consumo moderato di vino e finanziamento di studi e ricerche sugli effetti del consumo moderato di vino, nell'ambito di una dieta sana ed equilibrata.

ENOTURISMO

Nel 2019 (anno pre-covid), il turismo del vino italiano ha registrato circa 14 milioni di visite, per un giro di affari da 2,5 miliardi di euro.

Il turismo nelle aziende del vino e dei territori vitivinicoli deve essere al centro delle campagne di promozione all'estero dell'immagine del nostro Paese, nonché di specifiche azioni di incoming previste nei piani di promozione dell'Enit e di ICE.

Sarebbe fondamentale, inoltre, legare la promozione del vino e dei territori vitivinicoli con le manifestazioni a carattere internazionale che avranno luogo in Italia nei prossimi anni e che catalizzeranno i flussi turistici, come le olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 e Roma Expo 2030 (se dovesse essere aggiudicata all'Italia).

Rispetto a questo ultimo evento, chiediamo il massimo impegno del governo a sostegno della candidatura italiana e, sul modello di Milano Expo 2015, l'agroalimentare del nostro Paese dovrebbe essere filo conduttore dell'esposizione.

Infine, Unione Italiana Vini chiede la costituzione di un Osservatorio Nazionale pubblico che fornisca alle istituzioni e al mondo dell'enoturismo, i principali dati e informazioni quantitative sulla realtà del turismo enologico in Italia, al fine di orientare le scelte politiche/strategiche in quest'ambito.

Si ringrazia dell'attenzione dedicata alle nostre istanze e si resta a completa disposizione per qualsiasi ulteriore elemento.

Unione Italiana Vini

Via G.B. De Rossi, 15 A 00161 – Roma
www.uiv.it

T. +39 06 44 23 58 18
F. +39 06 44 23 30 25
uiv.confederazione@uiv.it
confederazione@pec.uiv.it

P.IVA: 12829451009
c.f. 97133160580

Socio fondatore di Wine In Moderation